

L'ortofrutta Sana si mangia la crisi Boom del biologico



BOLOGNA capitale del bio, nel week end che accompagna il Sana, il salone del biologico e del naturale, un settore che sta assumendo sempre maggiore rilevanza tra i consumatori, in una regione da primato: in Emilia-Romagna la superficie a biologico è di oltre 80.000 ettari (il 9% del totale, è prima al Centro Nord per numero di operatori, prima in Italia per mense biologiche e per consumo di prodotti biologici). E una rilevazione Ismea su una indagine Nielsen evidenzia il boom di acquisti, che oltre a pane, pasta, riso e uova, coinvolge i prodotti per l'infanzia e l'ortofrutta fresca.

SONO dunque frutta e verdura a tirare la volata dei consumi biologici che, a differenza di quelli dell'agricoltura tradizionale, non hanno risentito minimamente della crisi e anzi conquistano nuovi estimatori. Nel 2008 si è registrata infatti una crescita nelle vendite domestiche, in termini monetari, del 5,4% rispetto all'anno precedente. *Trend* che è proseguito anche nel primo semestre del 2009 che, secondo i primi dati ancora provvisori, segna un aumento tra il 4 e il 5%.

PESCHE e nettarine, susine e uva, pere e mele, resistono i meloni e le angu-

rie, ottime zucchine (di casa nostra), zucche e pomodori, patate e melanzane, cipolle e cetrioli: l'offerta di questo metà settembre è davvero tra le migliori, di grande varietà e di ottimo rapporto qualità-prezzo. Non per nulla l'ortofrutta si presenta in crescita anche sulle tavole 'non bio'. Infatti, complice la crisi, si abbassano gli acquisti di pane e biscotti, carne bovina e pollame, olio d'oliva e vino, mentre restano stabili pasta, carne suina, salumi e ortaggi e una domanda più vivace arriva non solo per latte, yogurt e formaggi, ma

anche per la frutta, che nei primi sei mesi del 2009 segna un incremento del 4,8%.

E SEMPRE in tema di risposte 'naturali', pare farsi avanti l'alternativa ecologica ai convenzionali pesticidi. Uno studio condotto dall'Università di Vancouver ha dimostrato che composti di due, tre o quattro erbe comuni o spezie, come timo, salvia e rosmarino, diluite nell'acqua, sono un'arma contro gli insetti che minacciano l'agricoltura organica: alcuni hanno la capacità di ucciderli, altri di respingerli. In uso già tra gli agricoltori, alcuni prodotti a base di spezie si sono dimostrati efficaci nel proteggere le coltivazioni di fragole, spinaci e pomodori da afidi e acari.